

N. 7363 di protocollo

LUX FILM S. A.
VIA ... DI ROMA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: QUEL BANDITO SONO IO

Metraggio { dichiarato
 { accertato **2388**



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: MARIO SOLDATI

Interpreti principali: JEAN KENT - ROBERT BEATTY - GORDON HARKER - MARGARET RUTHERFORD - GIULIO MARCHETTI

TRAMA

L'azione si svolge a Napoli. Stellina, giovane amante del capo di una banda di malfattori, Leo, in una crisi di coscienza decide di tornare ad una vita onesta. Essa si impiega come « nurse » nella famiglia di un cassiere di banca, Antonio Pellegrini. Stellina rimane sorpresa della straordinaria rassomiglianza fra Antonio e Leo; rassomiglianza già nota ai banditi che, anzi, avevano deciso di approfittarne per fare un grosso colpo. L'assunzione di Stellina è dovuta all'arrivo dei suoceri di Antonio, i signori Dotherington, originali inglesi, i quali, hanno preteso che il nipote Ciocì impari l'inglese. Frattanto Leo ha ricevuto la proposta di un altro gangster Caradotti, di fare insieme una truffa in grande stile. Leo esita. Allora il Caradotti riesce a parlarne con « Faccia d'Angelo », un malfattore che si trova in carcere. A « Faccia d'Angelo » il Caradotti confida che Rossana, la sua amante, ha preso il posto di Stellina accanto a Leo. Intanto, ad Antonio giunge l'intimazione di Leo, pena la morte di tutti i suoi famigliari, di versare due milioni.

Dorothy, la bella e autoritaria moglie di Antonio, di fronte all'indecisione del pavido marito si rivolge al preuntuoso e galante avvocato Catoni. Questi, anzitutto, ripara la famiglia di Antonio nella sua villa di Sorrento, dove fa passare Dorothy per sua moglie e Antonio per il cameriere. « Faccia d'Angelo », evaso dal carcere, giunge alla villa di Catoni e, scambiando Antonio per Leo lo aggredisce per vendicarsi d'avergli tolto Rossana. Catoni interviene e fa arrestare il gangster dalla polizia. La cattura di « Faccia d'Angelo » creduto responsabile della let-

tera minatoria, restituisce la tranquillità alla famiglia Pellegrini che torna a casa.

Al ritorno dalla scuola, Ciocì vede Leo entrare in un albergo con Rossana e scambiandolo per il padre, si confida con Dorothy, la quale, esasperata, si reca all'albergo accompagnata dall'avvocato, per sorprendere il marito. Mentre ella investe Leo con una furiosa gelosia, Antonio viene rapito dai gangster che lo costringono a confessare la combinazione della cassaforte della banca. Quindi Leo va a casa Pellegrini, facendosi credere Antonio, con il proposito di crearsi un alibi per il prossimo furto. Infatti, poco dopo, dice di doversi recare alla banca per un controllo amministrativo. Dorothy, intanto, ha notato un cambiamento nell'uomo che crede suo marito: egli non agisce più con quella timidezza per cui ella lo aveva sempre disprezzato.

Stellina, che si era affezionata ad Antonio, accortasi dei maneggi del bandito, si mette alla sua ricerca e riesce a liberarlo. Essi giungono a casa mentre Leo vi sta ritornando dopo il furto per rafforzare il suo alibi. La polizia, avvertita dal guardiano della banca, circonda la casa. Antonio viene tratto in arresto, mentre Leo riesce a fuggire. Ma Stellina denuncia Leo, che viene catturato insieme a « Faccia d'Angelo », nuovamente evaso. Chiarito l'equivoco, Antonio torna a casa. Nel frattempo, egli si è accorto che il bandito suo sosia aveva conquistato un ascendente su Dorothy per il suo fare deciso. Ed allora, Antonio le lascia il dubbio sulla sua identità per riconquistarne il cuore.

Si rilascia il presente nulla-osta, a norma dell'art. 10 del regolamento del 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **10 MAG 1950**

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 40 %
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 del legge n. 1219, n. 1950)
P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro